Settimanale

Canale 67 U.H.F. www.telemajg.com

L'ECO DI...ACQUAVIVA

Canale 67 U.H.F. www.telemajg.com

SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE
Attualità - Storia - Politica - Sport

Distribuzione Gratuita - Anno III
N. 49 - dall' 8 al 14 Dicembre 2008

Apertura straordinaria del mercato di merci varie. Ma i commercianti aderiranno?

Il Sindaco di Acquaviva delle Fonti ha accolto la richiesta, del 24 novembre scorso, avanzata dall'associazione Confcommercio ed ha disposto l'apertura straordinaria del mercato di merci varie per domenica 21 e domenica 28 dicembre 2008. Già in passato il Primo Cittadino aveva dato questa possibilità ai commercianti che, purtroppo, non avevano aderito all'iniziativa; infatti in occasione della Festa Patronale, nell'area mercatale, si presentarono poche ditte. Ci auguriamo che, questa volta, si rispetti la disposizione e soprattutto si rispettino i cittadini - consumatori.

La dottoressa Giaginta Sinante Colucci nuovo Segretario Comunale

E' nata a Matera, si è laureata in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bari con votazione 110/110 con lode in data 27/3/1987 ed ha conseguito il diploma di specializzazione per segretari comunali, istituito dal Ministero dell'Interno c/o il C.U.O.A. di Altavilla Vicentina (VI), nell'anno accademico 1987/88, la dottoressa Giacinta Sinante Colucci che dal 1° dicembre scorso ricopre il ruolo di Segretario Comunale al Palazzo di Città di Acquaviva. Dal 14.09.1999 al 31/05.2003 Direttore Amministrativo presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Matera, con delega a presiedere i collegi di conciliazione nelle controversie di lavoro del settore pubblico. Dall'01.06.03 al 15.09.2003 è stata dirigente del settore Servizi Sociali, Sport e Cultura presso il comune di Altamura in forza di contratto triennale a tempo determinato. Delegata dalla Corte dei Conti della Basilicata ad adempimenti istruttori ex art. 2, 4° comma, della legge n. 19/1994. Segretario comunale dal 18.07.1988 al 13.09.1998 e dal 16.09.2003 ad oggi, presso Comuni vari della Provincia di Matera e dal 29.10.2004 titolare della segreteria generale di Bernalda (MT). Insomma un curriculum di tutto rispetto che garantisce le legittime aspettative della Città acquavivese che spesso è stata vittima della confusione del Palazzo De' Mari in tutte quelle occasioni in cui i funzionari/dirigenti pretendevano di fare politica svuotando l'Amministrazione Comunale della volontà popolare espressa con le consultazioni elettorali. L'Eco di Acquaviva esprime sinceri sentimenti augurali nei confronti del neo segretario comunale augurandoLe un proficuo lavoro.

Entro il 15 dicembre si dovranno ritirare i depositi di denaro e di strumenti finanziari non movimentati negli ultimi 10 anni

Il D.P.R. n. 116/07 ha specificato i criteri per individuare i conti definibili come dormienti. Rientrano in tale categoria i rapporti contrattuali (depositi di somme di denaro; depositi di strumenti finanziari) in relazione ai quali non sia stata effettuata alcuna operazione o movimentazione ad iniziativa del titolare del rapporto o di terzi, da questo delegati, per il periodo di tempo di 10 anni decorrenti dalla data di loro libera disponibilità. Le Banche, e gli altri Intermediari, hanno provveduto ad identificare i suddetti rapporti ed a comunicare i relativi dati al Ministero dell'Economia. Va precisato che la qualificazione come "dormiente" di un determinato conto non pregiudica il diritto alla restituzione del titolare; quest'ultimo potrà richiedere la restituzione delle relative somme o alla Banca o all'Intermediario presso cui risulta tale rapporto, entro il 15 dicembre 2008, o successivamente direttamente al Ministero, nel caso i relativi importi siano già stati trasferiti dalla Banca o dall'Intermediario al relativo Fondo. Anche alcuni "cognomi" di Acquaviva delle Fonti risultano titolari di "conti dormienti".

Macelleria élite
polleria - carne alla brace
ARROSTO TUTTE LE SERE
SALETTA INTERNA SU PRENOTAZIONE
P. Ciro
di Pastore Ciro
Via Mele, 86 - Acquaviva delle Fonti
Cellulare 333 448508

Dalla pubblicazione **A CHI "APPARTIENI"? Glossario dialettale dei soprannomi acquavivesi** REGIONE PUGLIA, Assessorato alla Pubblica Istruzione CRSEC BA/14, Acquaviva delle Fonti, 2006

Chezzelicchije *(baccello)*
Era piccolo di statura e coltivava campi di fave, essenziali per l'alimentazione delle comunità contadine. Le fave, ricche di proteine, erano la carne dei poveri e si preparavano in tutte le maniere: *in umido, con le cicorielle, "sfritte", "bianche"…*
Chiangelédde (**la**) *(la piagnona)*
Si lamentava sempre di tutto, era sempre scontenta e si piangeva spudoratamente addosso pur avendo una agiata condizione economica.
Chiarélle (**la**) *(la biondina)*
Cosi veniva identificata una signora molto bella, bionda e di carnagione chiara.
Chide du iazze *(quelli dell' aia)*
Veniva così indicata una famiglia che abitava che abitava in una masseria alle porte del paese.

IL DISPIACERE DI PD – PRC – SOCIALISTI UNITI
Una lettera indirizzata agli opifici della zona industriale

Il 13/05/2008, il Consiglio Comunale di Acquaviva adottò la delibera n. 22 "Adozione Variante n. 5 al PIP (zona industriale) per consentire la realizzazione di pensiline o di manufatti aperti. L'opposizione consiliare ha sottoscritto una mozione, indirizzata al Presidente del Consiglio, affinché il dirigente dell'ufficio tecnico comunale ed il Consiglio Comunale, procedano con gli ulteriori adempimenti allo scopo di approvare definitivamente la variante. Allo stesso tempo il PD, Rifondazione Comunista ed i Socialisti Uniti, lo scorso 5 dicembre, hanno scritto una lettera inviata a tutti gli opifici della zona industriale, per informarli dell'arenamento del provvedimento amministrativo. Nelle righe si esprime il disappunto per l'iter procedurale seguito dagli organi comunali che attualmente non consente alle aziende la realizzazione di pensiline o di manufatti, visto che la deliberazione di adozione costituisce il primo atto dell'iter di approvazione della variante. Secondo le forze politiche all'opposizione: "Successivamente all'adozione, si procede al deposito degli atti presso la Segreteria Comunale per le eventuali osservazioni ed infine alla deliberazione consiliare di definitiva approvazione. Solo ed unicamente a conclusione del suddetto iter "è consentito realizzare" o preferibilmente nel rispetto dei basilari principi di legalità e uguaglianza " è possibile inoltrare istanza per l'ottenimento del Permesso per la realizzazione" di pensiline o manufatti".

MODIFICA REGOLAMENTO COMUNALE ICI
I consiglieri comunali di minoranza vogliono estendere i benefici ai parenti di 2° grado

Con Decreto Legge n. 93/2008, è stata abolita l'ICI per la prima casa a tutti i possessori di abitazioni escluse quelle di lusso, A1, A8 e A9. Tale beneficio è stato esteso anche alle case concesse in uso gratuito dal genitore al figlio o dal figlio al proprio genitore, ai sensi del vigente regolamento comunale (art. 5). I consiglieri comunali della minoranza chiedono al Consiglio Comunale di Acquaviva delle Fonti la modifica del regolamento comunale ICI poiché il decreto estende il beneficio agli immobili dati in uso gratuito ad altri casi di parentela previsti nei rispettivi regolamenti comunali. I consiglieri propongono la modifica del regolamento ICI, estendendo la possibilità di godere del regime di esenzione dall'imposta comunale anche nei casi di concessione in uso gratuito dell'immobile, tra fratelli e sorelle (parenti in linea collaterale di 2° grado e parenti in linea retta ascendente di 2° grado) nipoti di nonni. Con la mozione si propone di deliberare la modifica dell'art. 5 comma 3 del regolamento comunale ICI.

L'ECO DI … ACQUAVIVA
Periodico Gratuito della Associazione Progetto Spazio 2000
Via San Giovanni Decollato, 5 - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA)
Tel./ Fax 080 761540
e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com
Anno III n. 49 - Settimana dall' 8 al 14 dicembre 2008
Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006
Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI
Direttore di Redazione: Claudio MAIULLI
Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.
Per Inserzioni Pubblicitarie:
Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601
Hanno Collaborato: Giuseppe Cassano, Roberta Genghi, Giuseppe Magnifico, Claudio Maiulli, Milena Masiello, Angela Rita Radogna, Vito Radogna, Giuseppe Riccardi e Marilda Tria.

TELEMAJG DAL 2009 SUL DIGITALE TERRESTRE
Acquaviva - Bari
Brindisi - Foggia

FARMACIE TURNI FESTIVI
13 dicembre: Chimienti - Vitola
14 dicembre: Chimienti

DISTRIBUTORI CARBURANTI TURNO FESTIVO
14 dicembre: Q8 via Sammichele

LA GRINTA DEL TORO RIAPRE IL CAMPIONATO

Nella 15^ giornata la Juventus ed il Palermo non cadono sui campi di Lecce e Cagliari dimostrando l'ottimo stato di forma. Vincono anche la Lazio ed il Milan. La Sampdoria senza Sardone sembra aver trovato il giusto equilibrio; Cagliari infermeria piena. Si avvicina il mercato di gennaio.

15^ Giornata

La zona alta della classfica si popola sempre di più, dopo il Milan, il Palermo e la Lazio ecco arrivare anche la Juventus del capitano Bonavoglia. Gli aquisti gioiesi danno i loro frutti. Atalanta ed Udinese non si fanno del male; i bergamaschi recuperano per l'ennesima volta punti preziosi nel finale. Il Milan di Novielli vince a fatica con il Catania di un Giorgio affranto mentre Napoli e Siena si regalano un pareggio giusto. Il derby della Liguria va agli uomini di Sckattone abili a sfruttare la superiorità numerica del Genoa dopo l'espulsione di Lacasella.

ATALANTA – UDINESE 3 - 3
Marcatori: Imperato(A), Abrusci(A), Lucarelli(A); 2 Procino (U), Saracino (U).
Note: Da oggi la si può chiamare zona "Atalanta" altro che Cesarini. Ancora 1 punto prezioso recuperato nel finale. Una Udinese ingenua si fa recuperare nei minuti finali.Abrusci senza parole.

LAZIO – INTER 3 - 1
Marcatori: 2 Montemurro (L), Marinelli (L); D'onghia (I).
Note: La Lazio non sbaglia l'ennesimo impegno per arrivare allo scudetto. In giornata "no" Vitale (I) che calcia fuori un rigore. Animi riscaldati nel finale ma i biancocelesti vincono e convincono. Il portiere Racano fuori un mese per infortunio.

NAPOLI – SIENA 3 - 3
Marcatori: 2 Mele(N), De Chiara (N), Fregnan (S), Serini R.(S), Vitale (S)
Note: Ci pensa una prodezza di Vitale(S) a pareggiare il precedente eurogol di De Chiara (N).Un pareggio sul quale nessuno ci avrebbe scommesso dato un Siena allo sbando. Napoli nei guai con il fisco.

Marcatori - Reti

Montemurro (Lazio)	38
Mele (Napoli)	33
Bulzacchelli (Bologna)	26
Vitale (Inter), Armenise (Lazio)	
Giardino (Palermo)	24
Montesardo (Milan)	23
Cassano (Milan)	20
Procino (Udinese)	19
Abrusci (Udinese)	
Straziota (Siena)	18
Lavopa, De Ceglie	17

SAMPDORIA – GENOA 7 - 4
Marcatori:
3 Scattaglia (S), 2 De Mola(S), Ruscigno(S), Donnaruma(S); 4 Lacasella (G).
Note:
Si aggiudica il derby ligure la Samp di Sckattone aiutata anche dall'espulsione di Lacasella (il migliore del Genoa). Incredibile prestazione del "genietto" Scattaglia, perla Doriana.

CAGLIARI – PALERMO 1 - 5
Marcatori:
Macchia G.(C);2 Giardino(P), 2Pastore F.(P), Lenoci(P).
Note:
Il Palermo di Spinelli non fa passi falsi.Un Cagliari senza attacco e ridotto all'osso non riesce a pungere la muraglia: Serini, Ferrulli, Pastore. Volpe S.(C) chiede rinforzi, si pensa a Cotekinho del Milan.

REGGINA - BOLOGNA
CHIEVO - ROMA
Rinviate a data da destinarsi

TORINO - FIORENTINA: 4 - 2

Coppa Italia- Udinese - Palermo: 4 - 6

Prossimo Turno

Fiorentina-Catania merc. 10 dic. ore 20
Genoa-Atalanta merc. 10 dic. ore 21
Udinese-Lazio merc. 10 dic. ore 22
Roma-Cagliari giov. 11 dic. ore 22
Napoli-Lecce merc. 10 dic. ore 21
Inter-Chievo sab. 13 dic. ore 18
Bologna-Torino sab. 13 dic. ore 19
Reggina-Sampdoria dom.14 dic. ore 10
Palermo-Siena dom. 14 dic. ore 11
Juventus-Milan dom. 14 dic. ore 18.30

MILAN – CATANIA 5 - 4
Marcatori: 2 Cassano (M), Caferra(M), Ciccarone(M),Giusto(M); 2 Volturno (C), 2 Petrelli D.(C).
Note: Il Milan vince ma con fatica contro un Catania che come sempre ci mette il cuore ma non basta.Ritrovato ormai l'ex bomber Cassano.Catanesi in protesta contro Giorgio.

LECCE – JUVE 2 - 10
Marcatori: Losacco (L), De Bellis (L); 3Bonavoglia(J),2Pepe(J),2Giove(J), 2Giordano(J),Chiumarulo(J).
Note: Lecce alla deriva, Juve in volo. Lo dice il risultato, lo dicono le statistiche, i bianconeri non perdono da 6 gare. Tripletta di Bonavoglia (J) e si grida allo scandalo. Rifondazione Lecce a Gennaio?

Miglior portiere - Reti subite

Pastore Danilo (Fiorentina)	**21**
Smaldino Angelo (Torino)	**27**
Domenico Cece (Palermo)	**35**
Vito Racano (Lazio)	**38**
Fico Nicola (Juventus)	**41**

CLASSIFICA

Fiorentina	37
Lazio	34
Torino	33
Napoli, Palermo	31
Milan	30
Juventus	28
Atalanta	23
Catania	20
Reggina, Udinese	17
Inter, Siena	16
Roma, Sampdoria	15
Cagliari, Genoa	13
Lecce	10
Chievo	8
Bologna	5

Squalificati - 1 giornata: Michele Mancini (Catania), Gianmarco Milano (Atalanta), Flavio Lacasella (Genoa)

News, risultati, informazioni e posticipi sul sito: www.sportefun.com

Gli incontri più avvincenti in onda su TeleMajg

martedì ore 20 - giovedì ore 15 - venerdì ore 23 e sul sito: www.telemajg.com

L'arte del giardino *Rubrica a cura di Milena Masiello*

L'ALLUCINANTE E SOFISTICATA NOCE

Con l'arrivo delle feste di Natale, in casa, si preparano tante pietanze, alcune nuove e particolari, magari, usando tante spezie. Alcune spezie sono dei semi come per esempio la noce moscata, che è il seme di un albero originario dell'Indonesia, chiamato, botanicamente, *Myristica fragrans*. Quest'albero è sempreverde, dioico, cioè a sessi separati, cresce fino a 10 metri, e impiega 7-10 anni per maturare e poi produce 1500-2000 noci moscate all'anno per circa 70 anni (più precisamente, sono gli alberi femminili, che danno i frutti ed i relativi semi, ed è per questo motivo che, all'interno di una coltivazione, preponderano decisamente nel numero, anche se una pur esigua quantità di alberi maschili è indispensabile per l'impollinazione). Le foglie sono ovali ed appuntite, di colore verde scuro e dalla superficie lucida; i fiori sono piccoli, carnosi e di colore giallo pallido. I frutti, succosi e della dimensione di piccole pesche, sono in origine verdi mentre a maturazione diventano gialli e si spaccano a metà, rivelando una rete di colore rosso scarlatto (il macis) che riveste un unico seme marrone, lucente e dalla consistenza piuttosto legnosa: la noce moscata. I frutti vengono raccolti a mano o staccati dall'albero per mezzo di una canna di bambù; quindi, le noci moscate, ancora rivestite dal macis, vengono trasferite in un centro di trasformazione dove il macis viene tolto ed essiccato ed assume la tipica colorazione giallo-dorata. Le noci moscate vengono essiccate gradatamente al sole e girate due volte al giorno, per un periodo di circa sei-otto settimane (ma spesso il processo avviene direttamente su braci di legna); durante questo periodo la spezia si restringe e si separa dal guscio duro che la contiene: è soltanto a questo punto che il guscio viene rotto e viene estratto definitivamente il seme. La noce moscata si può trovare in commercio intera, marrone scuro o biancastra (colorazione, quest'ultima, dovuta ad una leggera patina di calce viva applicata per ucciderne le facoltà germinative) oppure macinata; è preferibile comprare i semi interi, conservarli in un barattolino di vetro con la chiusura ermetica e macinarli con l'apposita grattugia al momento dell'utilizzo. Agli inizi del Settecento, per le sue caratteristiche di antisettico fu considerato come rimedio per oltre cento malattie. Ingerita in dosi elevate (5 grammi), disciolta in acqua o sotto forma di tè, provoca una leggera alterazione dello stato di coscienza, con anche la probabilità che si presentino allucinazioni visive dovute a due composti fortemente attivi: la miristicina e l'elemicina. Le strutture chimiche dei due composti sono, analogamente alla mescalina, simili alla noradrenalina o alle amfetamine di sintesi, mentre gli effetti sono più vicini a quelli dell'LSD. Per questo fu soprannominata stupefacente dei poveri... Nell'Ottocento, quando gli alimenti di sapore forte e odore intenso furono identificati come stimolanti erotici, la noce moscata divenne uno degli afrodisiaci più ricercati, elemento indispensabile assieme ad altre spezie nella preparazione della "pillola dell'amore". Ancora oggi questa è una spezia molto usata in cucina, ingrediente di dolci, budini e creme, ma anche di purè e verdure lesse. In Italia viene spesso aggiunta nei ripieni per tortellini, ravioli e cannelloni fatti a base di carne, formaggio o spinaci.

TEMPO DI AVVENTO IN ATTESA DEL NATALE

Domenica 30 novembre siamo entrati nel periodo di Avvento. Questo tempo dura quattro settimane. In molte famiglie si usa sistemare il calendario dell'Avvento, per contare le domeniche che ci separano dalla nascita del Signore. Questo calendario, ormai diffuso in Italia, ha tradizioni nord europee. Per i bambini rappresenta un goloso conto alla rovescia, infatti ad ogni numero corrisponde un dolcetto, un cioccolatino o un biscottino. Recandoci in Chiesa, capiamo subito, se ci è sfuggito, che siamo nel periodo dell'attesa della nascita. Infatti, sicuramente troviamo 4 candele, che vengono accese, una per volta, nelle domeniche di Avvento. Domenica 21 dicembre le vedremo splendere insieme, ad indicare che siamo già nella quarta domenica e che dopo tre giorni è Natale. Il colore liturgico, di questo tempo, è il viola, formato dall'unione del blu e del rosso. A questo proposito, sempre dal nord Europa viene la storia dei quattro angeli, proprio come le quattro settimane che preparano al Natale. Gli angioletti, vengono in visita sulla Terra, indossando abiti di un colore diverso, ciascuno dei quali rappresenta una particolare qualità; durante la prima settimana un grande angelo discende dal cielo per invitare gli uomini a prepararsi per il Natale. E' vestito con un grande mantello blu che rappresenta il silenzio e il raccoglimento. Nella seconda settimana un angelo con il mantello rosso scende dal cielo e guarda nel cuore di tutti gli uomini, per vedere se trova un po' di amore. Nella terza settimana un angelo bianco e luminoso tiene nella mano destra un raggio di sole. Soltanto coloro che hanno l'amore nel cuore possono vedere l'angelo bianco. Il bianco rappresenta la luce e brilla nel cuore di chi crede. Nella quarta e ultima settimana di Avvento, appare in cielo un angelo con il mantello viola. L'angelo passa su tutta la Terra tenendo con il braccio sinistro una cetra d'oro. Manca poco all'arrivo del Signore. Il suo mantello rappresenta l'amore vero, quello profondo, che nasce quando si sta in silenzio e si ascolta la voce del Signore dentro di noi. Storie, religione e tradizione si intrecciano e riempiono queste fredde giornate in attesa "della sua venuta". Già da qualche anno, anche nel nostro paese, si aspettano le domeniche d'Avvento con il rito del Lucernario durante i vespri del sabato sera. Oltre ad essere un momento emozionante, aiuta i fedeli a vivere l'attesa. Ma il Natale si fa più vicino dal 16 dicembre, dal giorno in cui si contano i giorni, -9, -8, -7, -6… la cosiddetta Novena. Momento suggestivo per la vita delle comunità cristiane soprattutto perché è usanza ritrovarsi in chiesa durante le prime ore dell'alba e pregare con tutta la comunità. Nel nostro paese ogni parrocchia organizza la novena a seconda delle esigenze dei parrocchiani, di solito, dopo aver convocato il consiglio pastorale.

Marilda Tria

ORARI NOVENA DI NATALE

Parrocchia S. Eustachio: ore 06:30 - 09:00 - 19:00 **Parrocchia S. Lucia:** ore 06:00 -16:00

Parrocchia S. Agostino: ore 17:30 **Parrocchia S. M. Maggiore**: ore 18:30 **Parrocchia S. Domenico**: ore 05:30 - 17:30

Parrocchia Sacro Cuore: 05:30 - 18.00 **Parrocchia San Francesco**: 06:00 - 18:30

RICOVERO DI MENDICITA' "UMBERTO I" L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ACQUAVIVA RIVENDICA LA STRUTTURA

La popolazione anziana di Acquaviva delle Fonti attende con ansia il completamento dei lavori del " Ricovero di Mendicità Umberto I ", attualmente amministrato non dal Comune ma da un altro Ente, mente l'amministrazione comunale rivendica quel bene perché patrimonio della Città riconosciuto ufficialmente da un Decreto Reale di Umberto I, il 31 maggio 1894. Il Ricovero ha ricevuto sistemazione giuridica come istituzione di assistenza e beneficenza, ai sensi della legge n. 6972 del 17 luglio 1890, "Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza", che fanno riferimento, per quelle istituzioni, all'ambito comunale. L'amministrazione del Ricovero era affidata ad un consiglio direttivo, composto dal regio delegato palatino, da un rappresentante del clero palatino locale, da due membri nominati dal guardasigilli, dal sindaco di Acquaviva e da due rappresentanti del consiglio comunale, ai sensi dell'art. 4 del suddetto decreto reale. La presidenza era affidata al regio delegato palatino o, in sua assenza, al sindaco di Acquaviva. Successivamente, tuttavia, è intervenuto il regio decreto del 13.01.1936, che ha modificato tale gestione ed ha affidato l'amministrazione del Ricovero all'Ente Opere Laiche Palatine Pugliesi, appositamente costituito. Il Ricovero ha continuato a perseguire, comunque, il suo impegno istituzionale di assistenza ai poveri fino al 1942, quando il commissario delle opere laiche palatine pugliesi dell'epoca ha ritenuto unilateralmente di affittare l'immobile ad una associazione privata denominata "Centro Italiano Femminile" (CIF) e successivamente all'Ospedale Miulli, destinando gli introiti a scopi ben diversi da quelli istituzionali dell'assistenza dei poveri. Il Sindaco Francesco Pistilli a proposito dell'argomento ha dichiarato: "Si è verificata la solita storia dei forestieri che la fanno da padroni, senza neppure avere il buon garbo di concordare o comunicare al Comune le decisioni che si assumono. Considerato, comunque, che era venuto meno il fine dell'istituzione, l'Ente Comunale di Assistenza (ECA) e lo stesso comune di Acquaviva hanno richiesto che l'Ente venisse trasformato, come prescrive l'art. n. 70 della succitata legge n. 6972/1890, norma in base alla quale era stato emesso il decreto reale istitutivo del Ricovero. Infine, il Consiglio Comunale, in data 25.5.1992, in base alla legge regionale n. 20 del 28.11.1983, a norma dell'art. 62 della succitata legge n. 6972/1890, che affida al Consiglio Comunale la facoltà di avanzare proposte di riforma o mutazione del fine delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, con votazione unanime ha deliberato che venisse estinta l'IPAB "Ricovero di Mendicità Umberto I" e fosse devoluto al Comune il suo immobile. Ma la Giunta Regionale, con delibera n. 3966 del 7.7.1997, ha respinto la richiesta del comune di Acquaviva, dichiarandola "improponibile". Contro tale decisione il Comune ha proposto ricorso al TAR PUGLIA, affidando all'avv. Salvatore Carrozzo la rappresentanza e difesa dello stesso comune di Acquaviva ma il TAR ha respinto il riscorso, ritenendo non ancora estinto l'Ente Opere Laiche Palatine Pugliesi ed avanzando dubbi sul carattere di IPAB dello stesso Ricovero che, pertanto rimane un Ente strumentale dello Stato. Anche per il Ricovero, dunque, il Comune di Acquaviva è costretto a difendere i suoi diritti contro un Ente esterno che pretende di accaparrarsi ciò che è nato come fondazione e cioè come bene di se stesso incardinato, quanto alla proprietà, nella nostra Città. E per tornare in possesso di ciò che è nostro, siamo costretti a dover ricorrere ad azioni giudiziarie, dall'esito sempre imprevedibile, nonostante l'evidenza dei fatti e dei diritti. E', allora, importante che la Città e tutti indistintamente i cittadini, al di là del colore politico, prendano coscienza dell'assalto al nostro patrimonio immobiliare ed istituzionale. Se vogliamo mantenere e trasmettere integro quel patrimonio alle future generazioni non ci resta che mobilitarci tutti insieme, perché solo la voce compatta e generale della nostra Comunità può fugare i tentativi di chi vuole appropriarsi dei nostri beni. L'Amministrazione Comunale farà la sua parte e non pretende alcun merito propagandistico: essa è ben felice di raccogliere intorno a queste battaglie tutte le forze ed espressioni politiche, sociali, lavorative e culturali della Città. D'altra parte sono cittadini di colore politico diverso che sollecitano, giustamente, l'Amministrazione a muoversi ed agire. Nessuno, credo, voglia profittare per lucrare miseri vantaggi di parte politica. Muoviamoci insieme per preservare i nostri beni ed il nostro patrimonio decidendo di non fermarci fino a quando non avremo conseguito il nostro obiettivo: assicurarli integralmente alla nostra Comunità di oggi e di domani".

SERVIZIO TAXI SOCIALE

Spostati comodamente nella tua Città
grazie al servizio trasporto della Cooperativa Stella
da casa tua a: Palazzo di Città, Mercato Settimanale, Scuole, Stazione Ferroviaria, Ufficio Postale, Istituti Bancari, Medici di Famiglia, Zona Industriale, Attività Commerciali

chiama il n. 347.2780648

Stella
Soc. Coop. Soc. a r.l.

STORIA DI CRETINI

Tanti anni or sono, vivevano tre persone povere di spirito e scarse di comprendonio. Erano note nel paese con i nomi di Creck, Crik e Crok.

E poiché il Padreterno, dopo averli fatti, i simili li riunisce, i tre poveretti andavano sempre insieme, spesso esposti al dileggio dei ragazzi.

Nessuno aveva per loro la dovuta considerazione, mai veniva loro rivolto un cenno di saluto. Vivevano nel loro piccolo mondo, senza capire cosa accadeva d'intorno.

Ma avvenne che un forestiero, avendoli incontrati, e non conoscendoli, rivolse loro un gentile saluto. I tre risposero con lieve sorriso.

Quando il signore si fu allontanato, cominciarono a discutere, a litigare; a chi dei tre era stato rivolto il saluto? Ognuno sosteneva di essere stato il destinatario. Né riuscivano a mettersi d'accordo. Mentre litigavano, videro che il forestiero ripassava per la strada. Pensarono bene di chiedere chiarimento: lo fermarono e domandarono.

-Scusate, signore, volete dirci chi di noi tre avete prima salutato?

Comprese il forestiero con quali persone aveva a che fare e, scherzando, rispose:

-Ho salutato chi di voi tre è il più cretino.

La questione, quindi, anzi che risolta, divenne più complessa. Chi era il più cretino? Ciascuno riteneva di essere tale. Come fare? Decisero di rivolgersi a don Michele, che stava fermo all'angolo della strada. Quando gli furono vicino, dissero:

-Don Michele, per favore, volete dire chi di noi tre è il più cretino?

Il signore pensò bene di non pronunziarsi; consigliò loro di rivolgersi a don Lorenzo, l'arciprete, che di cretinismo se ne intendeva.

-Andate dall'arciprete - concluse - *e avrete la giusta risposta. Lo trovate in sacrestia; lui di cretini sì che se ne intende.*

Poco dopo, Crek, Crik e Crok bussarono alla porta della sacrestia. Don Lorenzo li accolse con molto garbo, li fece sedere, disse di essere contento della loro visita; certamente volevano confessarsi. Ma i tre spiegarono la vera ragione dalla loro visita, e raccontarono quanto loro capitato.

L'arciprete restò sorpreso dalla strana richiesta. Di cretini se ne intendeva abbastanza, ma non poteva esprimere giudizio, se ciascuno dei tre non avesse addotto prova del suo cretinismo. Ognuno, quindi, doveva raccontare qualcosa. E poiché ciascuno voleva parlare per primo, don Lorenzo alzò la voce e ordinò che prima doveva parlare Crek, poi Crik e infine Crok.

Tutto sommato, aveva rispettato l'ordine alfabetico.

E Crek raccontò:

-Quando ero ragazzo, per tutta l'estate scalzo andavo. Un anno, cominciato il freddo, mio padre mi fece fare dallo scarparo un paio di scarpe nuove su misura. Le scarpe erano belle, bellissime. Ma quando le provai, dissi che andavano strette. Risposero che così dovevano andare le scarpe nuove, che poi, camminando, cedevano e andavano giuste.

Ma camminavo e le scarpe sempre strette andavano, mi facevano zoppicare. Cosa feci? Un giorno, mentre solo stavo in casa, visto che le scarpe non si allargavano, pensai di stringere i piedi. Presi la scure e detti un bel colpo sulle dita del piede sinistro. Non capivo che sarebbe uscito il sangue. Vedendo tanto sangue, cominciai a gridare e a chiedere aiuto. Accorsero i vicini di casa e, visto quanto avevo combinato, mi portarono all'ospedale, ove il piede, fu medicato e fasciato per bene. Quindi mi riportarono a casa. Quando mio padre, tornato dalla campagna, seppe quello che avevo fatto, si mise a gridare, a rimproverarmi, voleva darmi tante botte. Ma non mi fece niente. Soltanto disse: sei un vero cretino, certamente in tutto il mondo non esiste un cretino più cretino di te.

Dunque il più cretino sono io! A me è stato rivolto il saluto!

Quando Crek ebbe terminato, l'arciprete dette la parola a Crik.

E costui raccontò:

-Quando ero ragazzo ho fatto il pastorello. Nel prato dove pascolavo le pecore stava un grande albero di fichi. Quando i fichi cominciavano a maturare, il massaro mi avvertiva: guai a te se tocchi un solo fico, se lo tocchi, prima ti farò provare questo bastone e poi ti licenzio, ti spedisco a casa dove tuo padre ti darà il resto. Ma un giorno, senza accorgermi che il padrone mi spiava, non seppi resistere alla tentazione. Strappai un fico e subito in bocca. Il massaro mi fu davanti e, alzando il bastone, gridava: Cosa hai fatto? Apri la bocca!

(continua alla pagina seguente)

Le notizie e le immagini della tua Città sul sito
www.telemajg.com

SERVIZIO TAXI SOCIALE

Stella Soc. Coop. Soc. a r.l.

★ Servizio trasporto da casa tua al Nuovo Ospedale "Miulli" e viceversa
★ Servizio trasporto da e per Aeroporto
★ Servizio trasporto da casa tua per qualsiasi destinazione

chiama il n. 347.2780648

Ma io la bocca continuavo a tenerla chiusa, e cercavo di parlare con il naso, facendo come un maialetto: volevo far capire che la bocca mi faceva male. Continuando a tenere la bocca chiusa, il padrone, pensando che si trattasse di un pericoloso gonfiore, mi accompagnò dal dottore.
Anche il dottore non riuscì a farmi aprire la bocca. Io avevo paura del massaro e col naso facevo come il maiale. Era un tumore, una paralisi? Che diavolo era? Il dottore disse che non c'era tempo da perdere, bisognava operare, e si fece portare i ferri.
Quando ebbe tagliato un poco, cominciò ad apparire qualche cosa di verde! Cos'era mai? A forza di allargare la ferita, venne fuori il … fico.
Medico e massaro rimasero sbalorditi: perché non avevo aperto la bocca? Visto che io restavo muto, il dottore concluse che un vero cretino ero, che in tutto il mondo non esisteva un cretino più cretino di me. Dunque io sono il più cretino; me lo disse il dottore quando ero pastorello.
Dopo avere ascoltato Crik, don Lorenzo fece parlare Crok.
E Crok raccontò:
-Parecchi anni fa, come sapete, mi sposai con Rinetta, la buon'anima. Dopo la festa nuziale i compari ci accompagnarono a casa nostra e, augurata la buona notte, ci lasciarono soli.
Rinetta subito si spogliò e si mise sul letto. Anche io mi spogliai, e saltai sul letto. Ma nella furia dimenticai di chiudere la porta. E la "zita" mi disse che, prima di tutto, dovevo andare a chiudere la porta. Ma io pensai che troppo presto cominciava a comandare; la porta lei doveva chiuderla. Rispose che a chiudere la porta dovevo andare io. Lei non voleva andare, io non volevo andare, e la porta aperta restava.
Passarono le guardie notturne. Vista la porta aperta, entrarono e ci presero per ladri. Cercai di spiegare come stavano le cose e che non eravamo ladri. Dissero le guardie che, comunque dovevano fare il verbale e quindi interrogarci separatamente. E vollero interrogare Rinetta. Prima fu interrogata dal caporale; poi anche la guardia semplice la interrogò.
Finite le interrogazioni, mi dissero che per quella volta lasciavano correre e che chiudessi per bene la porta.
Quando restammo soli, la zita mi disse che ero un vero cretino, che un cretino più cretino di me in tutto il mondo non si trovava. A me è stata la buon'anima a dirlo; il più cretino sono io.
Il buon arciprete, ascoltati i tre poveretti, scosse più volte la testa, riflettendo sulle umane miserie. Cosa decidere? E ai tre, che attentamente ascoltavano, disse che era molto pratico di cretini e cretinismo, perché da ragazzo, prima di andare in seminario, aveva lavorato la… creta.
Aggiunse che, senza dubbio, si trovava di fronte a tre cretini.
Ma era difficile, impossibile, stabilire chi il più cretino fosse. Tra i tre c'era minima differenza; come cretini erano uguali. Tutti e tre erano cretini nella stessa misura e, pertanto, quel signore forestiero il saluto a tutti e tre l'aveva rivolto. Gli interessati rinraziarono e, pienamente soddisfatti, tornarono a passeggiare, amici come prima. Più amici di prima.
Se nessuno nel paese aveva per loro la dovuta considerazione, se spesso erano oggetto del dileggio dei ragazzi, a Crek, Crik e Crok interessava poco, quasi niente. Vivevano nel loro mondo, senza rendersi conto di quanto avveniva d'intorno. Erano poveri di spirito, scarsi di comprendonio, ma felici. Erano felici perché … cretini erano.

Giuseppe Cassano

STUDIO DANZA
ROYAL ACADEMY OF DANCE REGISTERED TEACHER
CLASSICA e MODERNA
diretto da Paola Ronchi esaminatrice RAD

Via Berlinguer, 20
Tel. 3392359646
Acquaviva delle Fonti (Ba)
Via Modugno, 30
Tel. 3333921836
Santeramo in Colle (Ba)

Impianti Pubblicitari
Ospedale Miulli

Per la tua Pubblicità

PUNTO COMUNICAZIONE

Punto Comunicazione S.r.l.

Telefono 3 3 1 7 3 2 5 6 0 1

Televisione-Giornale
Internet

POLITICA E SOCIETA'

Tranquilli. Non ci occuperemo della politica litigiosa del Governo nazionale, né tantomeno di quella dell'Amministrazione locale, ma del costume civile in rapporto a quelle che dovrebbero essere le incombenze della politica non-litigiosa. Per definizione, la politica è "l'arte del governare", intesa come ricerca dei mezzi più idonei per dirigere le azioni dei singoli nell'ambito della società civile. Secondo, invece, una interpretazione più maliziosa di Oscar Ameringer, "la politica è l'arte di prendere i voti dai poveri e fondi elettorali dai ricchi, promettendo di proteggere gli uni e gli altri". Qualcun altro ha detto anche che "è l'arte del possibile e dell'impossibile". Una cosa è certa, che è difficile, al di là dell'enunciato teorico, dare una definizione concreta, convincente, generalizzata e realistica della politica. In buona sostanza, la politica dovrebbe essere al servizio della società civile, curando le esigenze di questa, preoccupandosi dei bisogni e delle necessità dei cittadini e delle comunità per assicurare a tutti una vita dignitosa e civile. Non sempre, però, avviene questo. Spesso, viene intesa prevalentemente come "centro di potere". Ecco che sorgono i conflitti tra chi è eletto per amministrare, cioè per governare, ed i cittadini elettori che poi sono governati Ma, perché vi sia utilità generale occorre che vi sia un dialogo continuo tra società politica e società civile e che questo miri alla comprensione e soluzione dei problemi anche ascoltando e traendo frutto dai suggerimenti altrui, anche se provengono da persone che la pensano diversamente da noi. E questo, beninteso, dovrebbe avvenire a qualsiasi livello. Con tali premesse, la politica diventa uno "strumento" per offrire alla società, ed a tutti coloro che ne fanno parte, protezione, ampia e senza compromessi, in maniera indiscriminata per tutti i cittadini. Per lungo tempo nei secoli scorsi, la politica non ha goduto di una sua autonomia, non distinguendosi minimamente dalla morale. Nel mondo antico, la distinzione tra Stato e Società civile non esisteva ed il complesso fenomeno della convivenza umana in tutti i suoi molteplici aspetti organizzativi era concepito come un fatto naturale. La politica raggiunge la sua autonomia quando assume il carattere di vera e propria " Scienza politica", occupandosi dei problemi inerenti l'esercizio del potere e dei suoi meccanismi: come i sistemi elettorali, i partiti politici, la propaganda e l'organizzazione del consenso, i gruppi di pressione, la selezione delle "èlites" dirigenti e la condotta della "classe politica". E' proprio di qui, però, che sono cominciati a svilupparsi certi "meccanismi" che hanno portato sempre più spesso a svilire il concetto stesso della politica intesa come servizio reso alla comunità. La società civile, impegnata principalmente a difendere la famiglia, l'ambiente culturale, la convivenza urbana e rurale, la vita sociale, si è trovata impreparata di fronte ad alcune aberrazioni del comportamento politico di alcuni gruppi ed ha reagito prendendo le distanze dalla politica reale, lasciando così spesso campo libero ad operatori impreparati, incapaci, dominati esclusivamente dalla propria sfrenata ambizione e da una altrettanta smodata sete di potere. Ora, che "l'impoverimento culturale e morale della politica è un fenomeno sotto gli occhi di tutti", come ha ricordato il Presidente della Repubblica, Napolitano, durante la sua visita a Napoli la settimana scorsa, forse è giunto il tempo di recuperare credibilità e di riportare la politica alle sue nobili origini, restituendo ad essa la dovuta dignità di "Scienza politica" al reale servizio dei cittadini. Naturalmente, per raggiungere questo obiettivo, occorrono una compatta mobilizzazione della società sana ed una disponibilità concreta e continua, e non solo in campagna elettorale, ad affiancare, controllare e stimolare con iniziative e suggerimenti chi è chiamato a guidare il Paese. Questi, a sua volta, deve necessariamente essere disposto all'ascolto, al confronto, alla collaborazione, alla trasparenza delle proprie azioni. E' necessario, inoltre, sensibilizzare i giovani, invogliandoli a partecipare con maggiore impegno, con assidua presenza , con coinvolgente entusiasmo alla vita della città in tutte le sue forme. Sono loro che rappresentano la classe dirigente del futuro. La potenza della loro energia giovanile può funzionare da autentico volano per rivalutare la politica come sintesi di esigenze e come progettazione, ridando ad essa quel carattere di guida del buon governo della società.

Vito Radogna

Vi proponiamo un breve passo tratto dal volume I di "Storia di Gioia dal Colle" di Giovanni Carano-Donvito.

PADRE FRANCESCO D'ASSISI A BARI

"L'anno poi 1220 fu in Bari il venerabile Padre Francesco d'Assisi, fondatore dell'Ordine Serafico, il quale, volendo fondare un convento della sua Regola, già approvata 5 anni prima nel Concilio Generale Lateranense da Innocentio III Pontefice, fece un memoriale di sua propria mano al nostro Arcivescovo (di Bari) Andrea per haverne la permissione; e perché detto nostro Prelato aveva inteso la santità della vita, e i fatti miracolosi d'un tanto religioso, e particolarmente il fatto meraviglioso[1], accaduto nel nostro Regio Castello, non solo gli concedè la richiesta licenza, ma l'agevolò altresì con una larga elemosina in modo d'adempire il suo pio desiderio; onde poi il detto Padre la seconda festa di Pasqua di Resurettione dell'istess'anno, con le proprie mani, pose la prima pietra nelle fondamenta d'una Chiesola, che dedicò alla Vergine e Martire S. Caterina, la quale è proprio sotto al campanile della Chiesa moderna, quale in progresso di tempo fu con tutto il Ministero ingrandita; e nella sua riedificazione fu intitolata al suddetto Serafico Padre San Francesco. La supplica originale vergata, per quant'è fama di proprio pugno del detto Santo Padre, si è conservata e si conserva come cosa di molta veneratione, nell'Archivio della Maggior Chiesa di Bari[2] ".

1

Ecco come viene raccontato questo fatto: Giunto S. Francesco a Bari ed avendo chiesto ospitalità alle autorità cittadine, queste lo accolsero scetticamente, con poca fiducia nella fama da cui era stato preceduto. Ma, per metterlo a pruova, gli assegnarono un comodo asilo. Venuta la sera, mentre solo il Serafico sedeva accanto al fuoco, un'avvenente donna, di concerto con le predette Autorità, si presentò a… tentarlo con tutte le sue più raffinate seduzioni. Non si scompose il Santo e, fatto nel mezzo della camera un buon strato di bracia ardente, vi si stese sopra comodamente, tranquillamente, invitando la bella donna sul… non bel giaciglio. Fuggì la donna inorridita a raccontare il fatto meraviglioso, il miracolo compiuto sotto i suoi occhi. Avvertiamo che lo stesso miracolo si dice compiuto in Puglia da San Guglielmo pellegrino e forse da altri ancora.

2

BEATILLO, Op. cit., lib., 2, pag. 122;

CODACONS - CONFCONSUMATORI - MOVIMENTO CONSUMATORI
PARTITA DA BARI LA PRIMA CAUSA CONTRO LE AGENZIE DI RATING PER LEHMAN BROTHERS

Trenta risparmiatori difesi dai legali delle tre associazioni di consumatori Codacons, Confconsumatori e Movimento Consumatori, hanno fatto partire da Bari un atto di citazione nei confronti dell'Agenzia di rating Standard & Poor's, chiedendo di esser risarciti del capitale investito in titoli Lehman Brothers. La somma degli investimenti richiesti è pari ad Euro 3.926.218,40. Si tratta della prima causa mai intentata nei confronti delle Agenzie di rating. I risparmiatori hanno chiesto al Tribunale Civile di Milano, competente per territorio, di accertare la responsabilità per fatto illecito della società di rating, per aver diffuso e pubblicizzato informazioni errate sulla solvibilità della banca americana emittente e per aver violato i principi e le norme di condotta a cui era tenuta. I tre presidenti pugliesi delle associazioni Codacons, Confconsumatori e Movimento Consumatori, in una conferenza stampa svoltasi giovedì 4 dicembre a Bari, hanno illustrato le ragioni giuridiche e le motivazioni etiche e politiche di questa prima azione giudiziaria intrapresa. I risparmiatori sono tutti acquirenti di obbligazioni emesse da società del gruppo Lehman Brothers, ovvero sono titolari di polizze assicurative che hanno come sottostante sempre la predetta banca americana. I fatti sono noti: la Lehman Brothers è stato uno dei principali operatori dei mercati finanziari; incredibilmente, sino al giorno della dichiarazione di "fallimento" da parte del Gruppo statunitense (15 settembre 2008), nonostante il gravissimo deficit patrimoniale della società, i titoli obbligazionari Lehman continuavano a godere di un giudizio positivo da parte delle "tre sorelle", vale a dire le tre agenzie di rating chiamate ad attribuire il rating ed a monitorare l'andamento dei titoli Lehman, la *Standard & Poor's*, la *Moody's* e la *Fitch Ratings*, diffondendo nel mercato dei risparmiatori, prima di quella data, informazioni completamente errate circa la sicurezza e l'affidabilità dei titoli del Gruppo Lehman. Rammentiamo, infatti, che il giorno antecedente il fallimento il rating applicato da Standard & Poor's alla "banca dei fratelli Lehman" era di notevole affidabilità: "A". La Standard & Poor's, come sarà contestato anche alle altre due agenzie, con il proprio comportamento negligente ed omissivo ha concorso in maniera determinante alla realizzazione dell'evento dannoso per i risparmiatori: quello di aver ingenerato nei piccoli investitori l'affidamento e la convinzione che i prodotti finanziari Lehman fossero titoli sicuri ed affidabili, in quanto assistiti da un rating molto positivo ed accreditato da una delle più importanti agenzie di rating mondiali operanti nel mondo della finanza, quale è appunto la Standard & Poor's. Il comportamento negligente dell'agenzia ha fornito un contributo causale decisivo per il verificarsi dell'evento di danno subito dai risparmiatori poiché, da un lato, ha indotto e invogliato all'acquisto i cittadini che erano in cerca di titoli assolutamente "sicuri", dall'altro, avendo totalmente omesso di fornire tempestivamente al mercato notizie vere ed esatte sulla reale solvibilità di Lehman, ha indotto a mantenere serenamente i titoli acquistati e a non disinvestire alcunché. Il voto di rating fornito dalle agenzie, poiché valuta il livello di rischio degli investimenti, rappresenta uno degli elementi più "consultati" dai risparmiatori in vista delle scelte di investimento da compiersi sul mercato dei capitali. Il rating è anche l'elemento che gli intermediari finanziari (banche o compagnie assicurative) tengono ben presente e riferiscono al loro cliente come "prova" della "sicurezza" del prodotto venduto. Ai risparmiatori è stato, infatti, riferito e garantito (ed in alcuni casi è stato anche consegnato il documento che attestava l'elevato rating) che i loro risparmi sarebbero stati di certo al sicuro perché le agenzie di rating consideravano affidabili le Lehman. Infine, solo l'attribuzione di un rating elevato ha consentito l'inserimento dei bond Lehman nel paniere delle obbligazioni a basso rischio di "Patti Chiari" consorzio di ben 167 banche italiane, avente come obiettivo quello di "*fornire strumenti concreti per capire di più e scegliere meglio i prodotti finanziari*". A tale scopo, il Consorzio "Patti Chiari" ha provveduto, fra l'altro, ad indicare ai risparmiatori italiani un elenco di obbligazioni e titoli di Stato considerati sicuri ed affidabili per gli investitori, il cosiddetto "Elenco delle Obbligazioni a Basso Rischio/Rendimento". L'inclusione nell'elenco era previsto solo per i titoli che possedessero, oltre ad altri requisiti, anche "*un rating elevato (almeno A-) attribuito dalle principali Agenzie di rating (Fitch, Moody's, Standard&Poors)*". Pertanto, se Standard & Poor's avesse monitorato costantemente la situazione e attribuito a Lehman il giudizio realmente meritato (quindi di certo inferiore ad A-), i bond Lehman non sarebbero entrati o, di certo, sarebbero dovuti uscire dall'elenco dell'ABI che, come è noto, viene fortemente pubblicizzato e comunicato in tutte le filiali bancarie italiane con le brochure che tutti noi conosciamo. In Europa, oggi le agenzie di rating non sono regolamentate, ma semplicemente soggette ad un codice di condotta volontario. Questo codice è stato adottato nel momento in cui sin dal 2003 si evidenziava la crescente importanza delle agenzie di rating e l'assenza di regole che potessero creare "problemi di trasparenza relativamente ai loro metodi di valutazione, ai modelli applicati, il carattere retributivo del rapporto che le agenzie hanno con gli emittenti". Il cosiddetto codice IOSCO, sottoscritto anche da Standard & Poor's, afferma soprattutto che è prevista la necessità che le agenzie adottino tutte le misure idonee ad evitare di divulgare analisi creditizie e rating che contengano dichiarazioni che possano risultare fuorvianti in rapporto al merito di credito generale di un dato emittente o di una data obbligazione; sottoporre i rating a monitoraggio e aggiornamento con revisioni periodiche del merito del credito, impegnandosi a comunicare celermente al mercato variazioni nel giudizio di rating. Il fatto che le valutazioni delle agenzie di rating non siano servite a prevenire l'attuale crisi finanziaria ha dato luogo a richieste di una maggiore vigilanza. Infatti il 13 novembre 2008, proprio all'indomani dello scandalo Lehman Brothers, la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento relativo alle agenzie di rating del credito, annunciando l'istituzione di un'Autorità di controllo. Tale proposta rientra nell'ambito delle misure volte a far fronte alla crisi finanziaria ed è verosimilmente collegata al riconoscimento da parte della Commissione delle gravissime responsabilità in cui sono incorse le agenzie di rating. Le Associazioni daranno battaglia nelle aule giudiziarie affinché si risarciscano quei risparmiatori che sono incappati in prodotti strutturati, polizze o obbligazioni Lehman e soprattutto per dare una spinta affinché si individuino nuove regole stringenti di maggior tutela e trasparenza. Per informazioni numero verde di assistenza: 800144971 attivo dal lunedì al venerdì dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 16,00 alle 19,00.

ULTIMATUM ALLA TERRA: REMAKE DELL'OMONIMO

Keanu Reeves e Jennifer Connelly, sbarcheranno sul grande schermo il prossimo 12 dicembre, con il colossal di fantascienza "Ultimatum alla terra". Remake dell'omonima pellicola del 1951 di Robert Wise, il film è tratto dal romanzo "Addio al padrone" e ci narra del misterioso Klaatu, un Keanu Reeves che torna ad interpretare il genere che tante soddisfazioni gli ha dato. A bordo di un disco volante arriva sulla terra come messaggero: metter fine alle guerre fratricide e rispettare il pianeta o saranno annientati. Catturato e rinchiuso, viene sottoposto ad interrogatorio durante il quale riesce a fuggire. Nel corso della storia incontrerà la scienziata Helen interpretata dalla brava Jennifer Connely, l'impulsiva ragazzina protagonista di Phenomena di Dario Argento. La pellicola, stroncata dalla critica statunitense, garantisce effetti speciali da urlo, degni di un kolossal fantascientifico che, però, perde il confronto con il suo predecessore, meno sofisticato ma più curato nella forma. Il voler a tutti i costi lanciare un messaggio fortemente ecologista, dove la natura viene prima di tutto in un mondo sostenuto dagli interessi dei potenti è poco credibile e nuoce notevolmente sul risultato finale del film. La presenza di un cast di spessore è male utilizzata. Molto si è puntato sulla qualità delle scene ma poco sul dare credibilità alla narrativa. Rimettere mano a soggetti già utilizzati è sempre stata una forma ad alto rischio anche se spesso garantisce buoni incassi al botteghino. La mancanza di idee nel settore cinematografico porterà negli anni a venire sempre più a rivisitazioni di opere del passato che, nel tempo, potrebbero dirottare gli spettatori verso altre forme di intrattenimento: un rischio che il cinema non può permettersi.

Claudio Maiulli

TAVOLA ROTONDA "CHI EDUCA I NOSTRI FIGLI?"

Il giorno 13 dicembre 2008 alle ore 17:00 presso la sala delle conferenze del comune di Acquaviva delle Fonti docenti, personale scolastico, genitori, esponenti della società civile e delle istituzioni scolastiche sono invitati a partecipare alla tavola rotonda dal titolo "CHI EDUCA I NOSTRI FIGLI? Responsabilità, cura e competenze"organizzata dalla scuola statale secondaria di primo grado "Antonio Lucarelli" di Acquaviva delle Fonti, all'interno dell'obiettivo B-azione 4 "Una scuola per Crescere" del PON Progetto Operativo Nazionale "Competenze per lo Sviluppo" – Fondo Sociale Europeo. Introdurranno il dibattito il Sindaco di Acquaviva delle Fonti - Francesco Pistilli, Giovani Lacoppola - Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale di Bari e Mafalda Pellecchia - psicologa e psicoterapeuta; relazione a cura di Anna Desantis, psicologa e docente; Rocco di Vietro - referente Osservatorio Regionale - concluderà l'incontro.

QUANDO IL LAVORO E' PASSIONE

Presso la Scuola Media "Giovanni XXIII" di Acquaviva, martedì scorso, è stata festeggiata la prof.sa Rosanna Tria in Maselli, che, dopo molti anni di appassionata, responsabile e laboriosa attività didattica, dal 1° settembre u.s. ha lasciato il servizio attivo. Riconoscimenti ed apprezzamenti unanimi sono stati espressi per il suo lavoro di insegnante di "Matematica e Scienze" da parte del Dirigente scolastico, prof. Stefano Pietroforte, da colleghi e da ex alunni presenti alla manifestazione. A tutti ha risposto, commossa, la prof.sa Tria, che ha ringraziato per le lusinghiere attestazioni di stima , inattese e per questo più gradite, rivolte alla sua persona. Nel corso della sua lunga carriera scolastica, ella ritiene di essersi sforzata di fare, sempre e solamente, il suo dovere, lavorando con amore e passione nel rispetto delle istituzioni, dei colleghi e degli alunni. (V.R.)

LOMBARDI ECOLOGIA 1930
RACCOLTA GRATUITA
RIFIUTI INGOMBRANTI
Chiamare il N. Verde 800 600 345
Acquaviva delle Fonti (Ba)
Via Gentile, 7 (traversa via per Gioia)

Lorenzo Salentini
Amministrazioni Condominiali
Via G. Festa, 3 - Acquaviva
Telefoni: 080 769317
334 3190866

VIDEOMANIA
NOLEGGIO FILM
24 ORE SU 24
Via Roma, 69 - Acquaviva
Telefono 080 75 92 26

CODACONS
Associazione a tutela e difesa dei consumatori
Ospedale Miulli
lunedì e giovedì
dalle ore 10 alle ore 13
Tel. 080 3054290

CANONI DI LOCAZIONE TROPPO ALTI AD ACQUAVIVA IL SOLITO LUOGO COMUNE OPPURE LA TRISTE REALTA'?

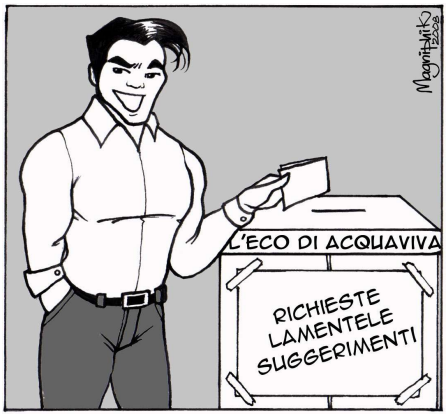
"*Con l'entrata in vigore dell'Euro anche i canoni di affitto sono balzati alle stelle […] I nostri concittadini sono impazziti! […] È assurdo che in paesi come Capurso o Valenzano cioè paesi poco distanti da Bari e facilmente raggiungibili, i canoni di affitto siano inferiori al nostro. […] Oramai c'è una cifra oltre la quale non si può scendere: 400 Euro"*. Vi suonano familiari queste frasi? Bene! Significa che avete letto lo "Sfogo" pubblicato sullo scorso numero de L'ECO. A scrivere era una ragazza di Acquaviva che lamentava i canoni di affitto troppo elevati nel nostro paese, soprattutto se messi a confronto con quelli dei paesi limitrofi, che sicuramente offrono molto più rispetto alla nostra amata Acquaviva, si pensi a Gioia del Colle per fare un esempio. Per conoscere il parere di un "addetto ai lavori" e per dare una risposta alla ragazza dello sfogo e a tutti coloro che hanno inviato presso la nostra redazione segnalazioni dal contenuto simile, abbiamo incontrato ed intervistato il Sig. Vito Spinelli, titolare dell'agenzia immobiliare "Spinelli Immobiliare" sita in via Domenico Mele ad Acquaviva delle Fonti, da vent'anni oramai nel settore dell'immobiliare. Esordisce così Spinelli in riferimento allo sfogo della scorsa settimana "*I canoni di locazione sono solitamente regolati dal rapporto tra costo dell'immobile e rendimento dello stesso. Che ad Acquaviva siano alti, questo non mi consta, il rapporto sembra essere abbastanza equo*". In realtà in questo momento di crisi generale tutto sembra avere, per le nostre tasche e per i nostri stipendi, un prezzo troppo alto, e così anche il canone di locazione richiesto viene percepito dal conduttore come troppo elevato. Ma se facciamo un passo indietro, fino ad arrivare al 2000 ovvero poco prima dell'ingresso dell'Euro "*ho constatato che un trivani o quadrivani si affittava a 500/600.000 lire circa. Questo grosso aumento non c'è stato quindi, tenendo comunque conto del discorso dell'inflazione che ha inciso notevolmente sul contratto di locazione*". E se compariamo i canoni di Acquaviva con quelli dei paesi limitrofi come Cassano, Gioia del Colle "*conducendo una piccola indagine, consultando i colleghi dei comuni limitrofi questa grossa differenza non l'ho riscontrata, ovviamente si deve tener conto della qualità dell'immobile, dell'ubicazione… se il prodotto che si offre è di buona qualità ovviamente deve avere un costo adeguato*". Il discorso dei paesi limitrofi poi può essere più facilmente compreso tenendo a mente che paesi come Gioia, Cassano offrono in termini di numeri sicuramente più alloggi rispetto ad Acquaviva, dove con ansia si aspetta l'approvazione del piano regolatore e quindi nuovi alloggi e quindi un calo fisiologico dei prezzi; è quindi ovvio che l'abbondanza di alloggi, quale appunto quella dei comuni limitrofi, vada ad incidere notevolmente sul calo dei prezzi sia per quanto riguarda la compravendita che per quanto riguarda il canone di locazione. E per quanto riguarda quella che sembra essere la cifra "base" nei contratti di locazione ad Acquaviva ovvero 400 Euro ecco la risposta pronta di Spinelli "*La cifra di 400 Euro per un trivani in buone condizioni ci sta, ma si trovano anche un bivani a 200/250 Euro, un monovani a 200 Euro, si tenga conto però che si tratta di immobili in buone condizioni, ubicate bene, in condizioni di sicurezza adeguate. Comunque nelle ultime intermediazioni fatte, abbiamo riscontrato che il proprietario è ben propenso a scontare qualcosa rispetto a quello che chiedeva tempo fa, in virtù della bontà del conduttore: dell'essere certo che questi pagherà ogni mese*". Sicuramente anche il settore dell'immobiliare è stato colpito dalla crisi economica, ma è pur vero che "*da quando opero nel settore, circa vent'anni, non c'è stato mai un periodo in cui acquirenti e conduttori sostenessero che i prezzi fossero bassi! Questa è una frase che cito spesso negli ultimi tempi. Vuol dire che per l'acquirente o conduttore i prezzi sono sempre alti. Sicuramente ci sono stati tempi in cui l'acquirente riusciva più facilmente a comprare l'immobile ed il conduttore a prenderlo in locazione. Non solo oggi viviamo un periodo difficile, anche perché i tempi di compravendita si sono allungati, così come i tempi per collocare un immobile in locazione, ma soprattutto c'è il problema delle banche che non erogano più facilmente mutui come qualche anno fa"*. Si conclude qui questo viaggio nella realtà immobiliare acquavivese, sperando che nelle prossime settimane giungano in redazione segnalazioni positive di acquirenti e venditori soddisfatti della compravendita grazie anche all'opera di intermediazione svolta da agenzie immobiliari come quelle del sig. Spinelli.

Roberta Genghi

IL KARATE DEDICA ALTRE VITTORIE AL MAESTRO CASUCCI

Domenica 16 novembre ad Andria si è svolto il campionato regionale di KARATE targato C.N.S.F. (Centro Nazionale Sportiva Fiamma) con la presenza di circa 650 atleti tra cui si è distinto il nostro campione di Sammichele di Bari Luca Cristiantelli di soli 11 anni: allievo del M° Giuseppe Riccardi, classificatosi al primo posto nella sua categoria. Al secondo posto l'atleta Lucia Loizzo di Altamura, allieva del M° Leonardo Vittore C.N. 3° DAN; al terzo posto l'atleta Elena Spinelli di Sammichele di Bari. Molto soddisfatto il presidente dell'associazione sportiva "OASIS CENTER" Pietro Netti, che ha seguito la gara con molta attenzione. La domenica successiva a Bisceglie si sono svolti gli esami di qualifica di livello superiore, presieduti dalla commissione tecnica nazionale di cui il M° Giuseppe Riccardi è il responsabile tecnico nazionale settore KARATE SHOTOKAN. Anche qui si è distinto l'atleta Luca Cristiantielli che ha superato brillantemente l'esame tecnico-teorico per la fatidica cintura nera 1° DAN, così come anche l'atleta Giovanni Loizzo di Altamura (padre di Lucia). Il M° Leonardo Vittore ha seguito i suoi atleti con molta attenzione e passione! In una precedente sessione d'esame anche Mara Cristiantielli (sorella di Luca) ha superato l'esame di cintura nera 1° DAN, insieme a Giuseppe Liotino, entrambi di Sammichele di Bari. Il presidente Netti ed il M° Riccardi hanno fatto i migliori auguri a tutti gli atleti, non dimenticando con quanto amore e passione il compianto M° Vincenzo Casucci C.N. 4° DAN che trasmetteva ai suoi ragazzi non soltanto la tecnica, ma soprattutto i principi ed i valori umani! Ognuno di noi porta dentro il suo ricordo, la sua grande umanità ed il suo sorriso sempre in ogni occasione! "Grazie Vincenzo i tuoi atleti non ti dimenticheranno mai, e ti dedicano questa vittorie! Porgo un saluto ed un augurio di buone feste, di pace e serenità a tutti! OSS!!

Giuseppe Riccardi



LO SFOGO DEL CITTADINO

Giudizi,Osservazioni, Opinioni, Proposte, Suggerimenti

e quant'altro riterrete opportuno inviare o lasciare
nella cassetta postale della Redazione

Via San Giovanni Decollato, 5
70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)
Tel./Fax 080.761540 e-mail: lecodi@libero.it

I muretti a secco continuano a cadere; ma chi li riparerà?

Alla Redazione de L'ECO DI … Acquaviva. L'argomento di questo mio sfogo non è nuovo, in molte altre occasioni infatti è stato "ospite" nella pagina dedicata allo "Sfogo del Cittadino". Eppure, nonostante se ne parli molto, non cambia nulla. Non avete ancora capito a cosa io mi riferisca? Ovviamente parlo dei muretti a secco di Acquaviva, perennemente in condizioni precarie e pericolose, soprattutto in seguito alle abbondanti piogge dei giorni scorsi che hanno spazzato via non solo gli alberi ma anche i muretti a secco, letteralmente franati. L'ultima vittima della famiglia dei muretti a secco di Acquaviva è quello sito in via Cristoforo Colombo le cui pietre sono attualmente "adagiate" sul ciglio della strada, in attesa di un nuovo temporale che li trascini sulla carreggiata con conseguenze che tutti noi possiamo facilmente immaginare. Che aspettiamo? Un incidente? Perché nel nostro paese non si fa mai niente per prevenire ma si interviene solo dopo che il danno è stato fatto? Ai bambini di solito si dice "una mela al giorno toglie il medico di torno", in questo caso dovremmo dire "una manutenzione in più al giorno, toglie i guai di torno". Grazie per l'attenzione ed occhi aperti agli organi deputati alla vigilanza.

Ma questo sciacallaggio non è punibile?

Spettabile Redazione, lo scopo di questo sfogo è quello di denunciare un modo di fare molto diffuso ad Acquaviva, quello di affiggere abusivamente cartelloni pubblicizzanti eventi di vario genere. Passeggiando per le strade del nostro paese, è impossibile non notare la presenza omogenea su tutto il territorio comunale di questi cartelloni; l'occhio viene catturato inconsciamente dal messaggio pubblicizzato dal manifesto. Stessa abitudine agli incroci della circonvallazione. Insomma, in alcuni casi si coprono addirittura i segnali! Non è forse questa una forma di pubblicità occulta? Ma soprattutto perché io commerciante devo pagare fior di quattrini per poter affiggere il cartellone che pubblicizza la mia attività mentre altri – e sono molti – fregandosene altamente, fanno pubblicità senza spendere nulla? Ed ancora… c'è qualcuno che controlla, rimuove e sanziona laddove si riscontra che il cartellone è abusivo?

Pubblichiamo una nota dei ringraziamenti arrivata in Redazione, da parte della ragazza che nello scorso numero de L'ECO di ... Acquaviva si lamentò per i canoni di locazione troppo elevati.

"Grazie per aver pubblicato il mio sfogo inerente i canoni di locazione. Grazie a voi qualcosa si è mosso. A titolo informativo, ma penso che ne siate già al corrente, negli ultimi giorni mi è capitato di ascoltare in radio una trasmissione dove si dibatteva proprio del caro affitti, di cui tutta l'Italia è vittima, citando soprattutto province e paesi della Puglia. Nella stessa trasmissione si parlava inoltre di "Alloggi a canone contenuto", pare infatti che si voglia realizzare dei residence popolari. Più volte è stato citato il termine "dramma", si parla infatti di "dramma degli affitti", ricordando quante famiglie in tempi recenti siano state sfrattate a causa del caro affitti. La mia speranza, ora, è che non solo i cittadini acquavivesi ma tutti gli italiani possano riflettere su quanto la crisi ha influito ed influisce tuttora sulla stabilità e benessere delle famiglie italiane".